



I PROGRAMMI

Little Big Italy torna il 28 ottobre, ogni lunedì alle 21.30. Nel frattempo, Francesco Panella è già in onda sullo stesso canale con "Best Weekend" ogni mercoledì alle 21.30. È un nuovo format prodotto da Banjay Italia, che farà scoprire l'Italia grazie a tre esperti, alla ricerca della ricetta perfetta tra mare, lago, colline e montagna. Non solo o buon cibo, ma accomodation da sogno oltre a mix di esperienze e svaghi da mettere in programma.

me stesso e chiedo tanto agli altri. Pensi che in 7 anni di programma ho dovuto assentarmi per due puntate: la prima avevo preso il Covid e nell'altra era mancata mia madre. Due momenti molto intensi che abbiamo vissuto insieme. Tutti conoscevano mia mamma ed è stata dura anche per loro".

Come riesce a conciliare la sua attività da imprenditore e di host televisivo?

"Ho una squadra di manager e collaboratori molto forte. Ma devo dire che se mi dicessero di scegliere tra l'una e l'altra attività non avrei dubbi. Lascerei la tv. È davvero fisicamente molto faticoso. Significa stare un paio di mesi lontano da casa. A vivere in un hotel che cambia ogni quattro giorni, a mangiare per due mesi sempre e solo al ristorante. È un lavoro bellissimo perché ascolto e racconto storie emozionanti. Ma non è solo questo".

Ha la percezione di quanto è amato questo programma?

"Sì, molto e me ne rendo conto ogni volta che giriamo il mondo. Sembra impossibile, ma c'è sempre qualcuno che mi riconosce. Per me però l'emozione più grande è quando mi vengono ad abbracciare i bambini. O quando mi dicono che sono cresciuti col mio programma. È un grande privilegio entrare nelle case delle persone".

C'è ancora qualche posto in cui vorrebbe andare a caccia di spuntini?

"Ho un pallino per l'Alaska, fisso, lì. Poi vorrei andare in Giappone, in Corea, in Cina. Paesi che hanno la nostra stessa base gastronomica".

Conta più il ristorante o il piatto che vi porta?

"Non ho dubbi nel rispondere e lo faccio con grande chiarezza. Assaggio spesso dei piatti che sono tecnicamente sbagliati. Ma questo programma non si basa sulla tecnica. Io valuto il progetto che c'è dietro a quel piatto. La storia del ristorante, che magari mi ha portato un piatto di lasagne terribile, ma un attimo prima ho visto la fatica che fa ad andare avanti. Io non giudico i ristoranti gourmet, ma le pizzerie con cucina. Nel mio voto si tengono in conto tanti aspetti. E poi a telecamere spente magari cerco di aiutarli nel rivedere il menù, la proposta, il progetto in generale. Lo faccio col cuore".

Qualche storia che le è rimasta impressa in questa stagione che sta per partire?

"Tutte le storie che racconto sono importanti a modo loro. Tutte sono ricche di sentimenti perché emergono la forza di ogni italiano che vive all'estero che, con grande passione, nostalgia e fierezza, cerca di svoltare la sua vita. Posso dirvi che ci sarà una puntata con un ragazzo di Hanoi che ci ha molto commosso tutti. E poi un'altra con un personaggio che ci ha fatto ridere tanto perché è campione italiano di una disciplina molto particolare. In giro per il mondo si incontrano persone meravigliose".

© RIPRODUZIONE PROIBITA

L'INTERVISTA

Panella: "Porto in tv la fierezza dell'Italia"

Via alla nuova stagione di Little Big Italy. Il presentatore: "In giro per il mondo si incontrano persone e storie meravigliose. Non giudico mai un piatto, dietro un flop possono esserci tanti motivi, ma quel che emerge e va rispettato è la fatica di un ristorante. Nel futuro? La televisione è faticosa, ma la amo"

di NICOLETTA MONCALERO

Francesco Panella, imprenditore e volto televisivo, è pronto per tornare in tv con *Little Big Italy*: manca poco, la nuova stagione parte il 28 ottobre. Un format unico, dai numeri importanti. In tutto, in giro per il mondo, Panella ha registrato sette stagioni da 12 puntate, ha visitato tre ristoranti per puntata e ha ogni volta ha scovato tre expat, italiani che avevano cambiato la loro vita puntando sulla ristorazione. In tutto ha raccontato 252 storie.

Panella, c'è un filo conduttore che unisce queste storie?

"C'è una cosa comune a tutti: tutti volevano tornare in Italia, avevano nostalgia del loro Paese, a prescindere dal motivo per cui l'avevano lasciato. Nel tempo ho sempre incontrato persone che si emozionavano a raccontarmi le loro storie. Io non so nulla di loro prima di incontrarli. Voglio concentrarmi sulle loro risposte, farmi guidare dalle emozioni che mi scatenano. Quindi c'è solo un canovaccio, ma non un copione. Ogni volta è come se registrassi un reality di tre giorni".

Dice tre giorni perché è il tempo netto in cui vi fermate a registrare il programma nelle città?

"Non solo, ci sono anche i giorni necessari a registrare le rubriche, i confessionali. In genere ci fermiamo in una città per una settimana, quattro o cinque giorni. In ogni puntata ci sono tre ristoranti, e dedichiamo una giornata ad ogni ristorante. Anche qui non mi fa-

1 Protagonista
Francesco Panella porta in televisione l'orgoglio italiano, trovato in giro per mondo

ciò raccontare nulla prima. Mi fido totalmente degli autori che fanno un gran lavoro di pre produzione, nello scegliere le storie, i posti in cui andiamo".

Nei giorni in cui vi ho visto lavorare a Helsinki mi ha stupito molto il vostro affiatamento, la cura che avete l'uno per l'altro.

"È la nostra forza. Stiamo via di casa per tanto tempo. Ognuno ha i suoi momenti di tristezza, o di tensione e noi ci siamo sempre. È una squadra molto affiatata, molto unita. Il regista Bennet Pimpinella è con me

dalla prima stagione, Rocco Volpati è produttore esecutivo dalla quarta edizione. Barbara Ferrando è con me da sempre, mentre da poco si è aggiunto alla squadra Stefano Martinelli, capo progetto di questa edizione".

Come si fa a costruirsi una squadra così?

"Con il rispetto e il lavoro. Io quando registro Little Big Italy è come se vivessi in isolamento. Totalmente concentrato. È una questione di rispetto che ho per le persone che lavorano con me. Chiedo tanto a

